

Il mondo della scuola in piazza contro il decreto

«In classe al massimo 20 alunni per garantire lezioni in sicurezza da settembre»

LA PROTESTA

«Abbiamo manifestato per cambiare il decreto sostegni bis ed ottenere misure urgenti». In piazza Montecitorio ieri pomeriggio c'erano i rappresentanti di Uil Scuola Rna, Fl-Cgil, Cisl Scuola, Snals Confsal e Anief, vale a dire tutte le associazioni sindacali, tranne la Gilda, che hanno chiesto di adeguare il "Decreto Sostegni bis" al "Patto per la scuola al centro del Paese". «Il 20

maggio mentre veniva firmato il Patto con le organizzazioni sindacali confederali - sottolineano le associazioni - il Governo predisponesse un decreto legge per intervenire sulle stesse materie ma senza alcun confronto con noi». Alla base delle richieste ci sono alcuni punti fondamentali per ottenere misure urgenti. «Il primo provvedimento di riforma che abbiamo chiesto è la stabilizzazione di tutti i precari - aggiungono le associazioni sindacali della scuola - Necessaria è anche la stabilizzazione dei Dsga facenti funzione, sempre con tre anni di servizio. Altro problema da affrontare è la riduzione del numero di alunni per classe, fis-



La rappresentanza pontina durante la manifestazione di ieri a Montecitorio

sando un tetto massimo di venti: unica misura in grado di garantire in sicurezza la didattica in presenza. Allo stesso modo urgente è un intervento che garantisca il superamento dei blocchi sulla mobilità del personale nonché il diritto di partecipazione a un nuovo concorso in caso di mancato superamento del precedente. Ancora oggi il Governo resta fermo a guardare lo scenario drammatico che il mondo scolastico sta vivendo nonostante i tentativi e le proposte avanzate. Abbiamo fatto sentire la nostra voce perché pretendiamo che venga trovata una soluzione ai tanti interrogativi».

LA RIPRODUZIONE È RISERVATA

